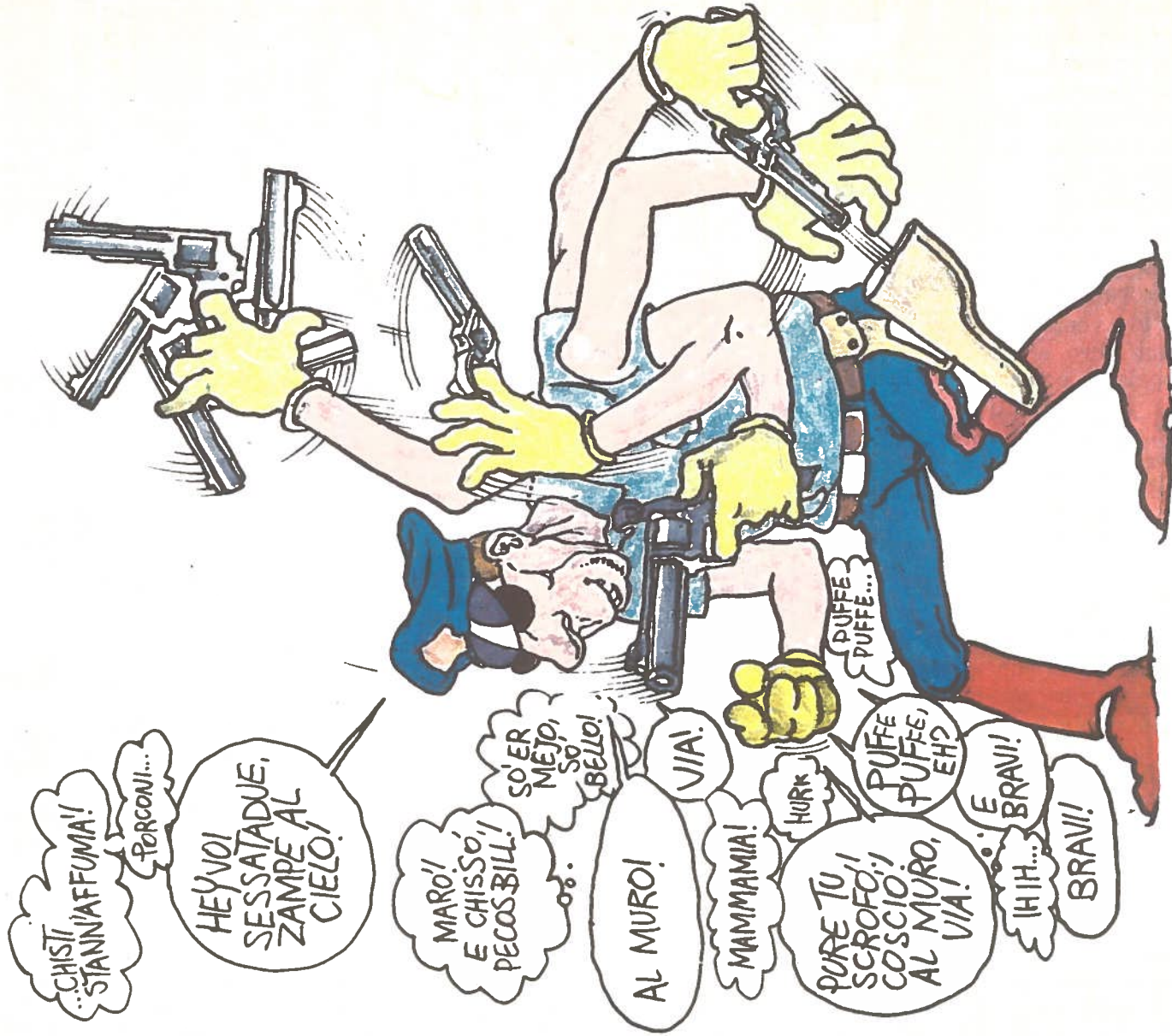


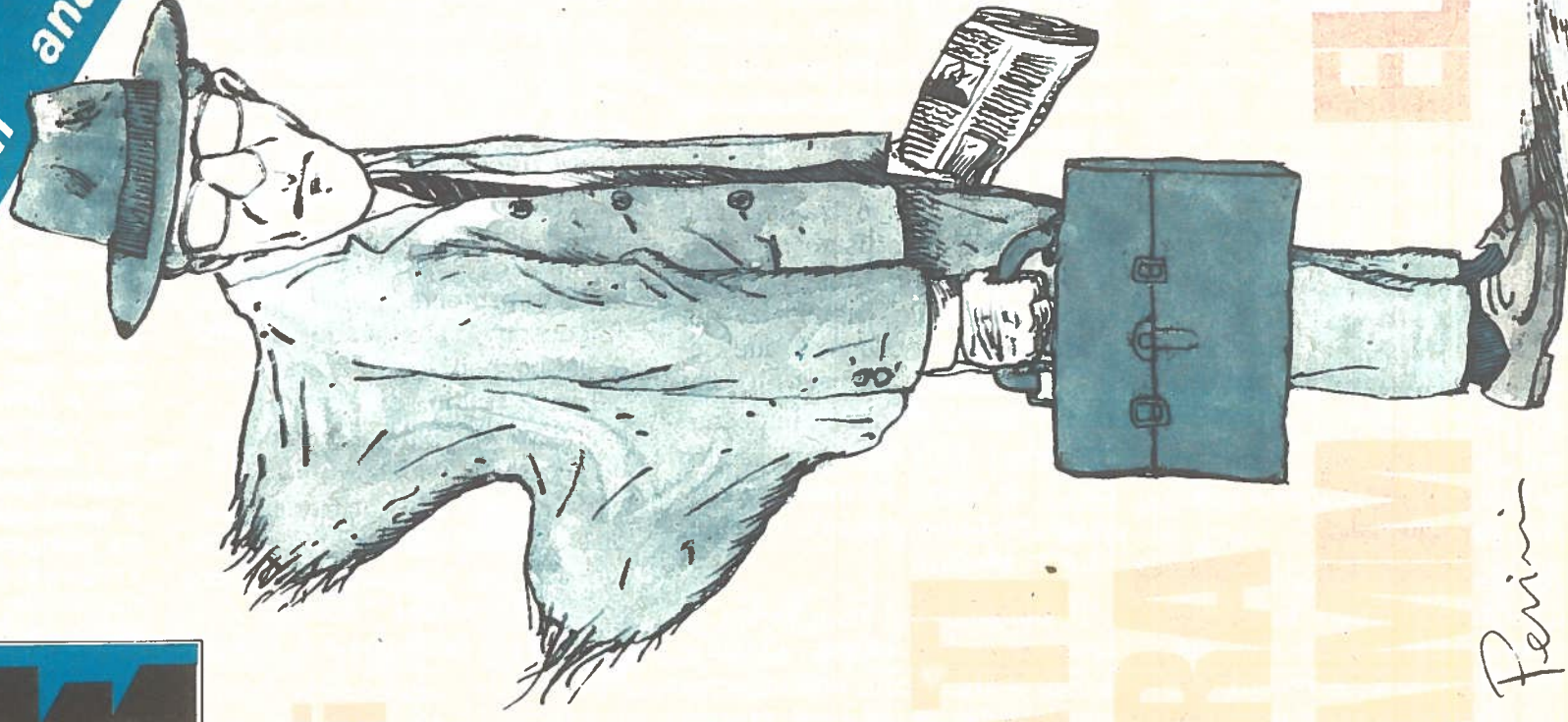
L'avventurista



OGNI SETTIMANA INSIEME AL MALE



Continua a collaborare
SCALFARI!
 ora settimanale



Sacrifici
 Ordine
 Partiti
 SIAMO
 ENTRATI
 NELL'ERA
 DEL CAMM
 ELLO

Perini



COLLABORANO A QUESTA OPERA DI PROVOCAZIONE:

Abigail, Sergio Angese, Bombillo, Michele Bonuomo, Borzov, Mario Canale, Fabio Capecelatro, Caraxo, Cardon, Colonna romana di Cannibale, Giovanna Caronia, Yves Got, Herrera, Mario Libera, Piero Losardo, Karen, Margherita, Marione, Marlowe, Lionello Massobrio, Jiga Melik, Gerardo Orsini, Dario Paccino, Françoise Perrot, Reiser, Sergio Saviane, Eugenio Scalfari, Tersite, Bernard Thomas, Tudor, Veiove, Vincino

Direttore responsabile: Ubaldo Nicola
 Direzione, redazione e amministrazione: Via del Commercio, 36 Roma
 Distributore: Parrini & C., Piazza Indipendenza 11 B, Roma
 Registrazione: tribunale di Roma n. 17123 del 7.2.1978
 Tipog. "15 Giugno", Via dei Magazzini Generali 32/a, Roma



"A mali estremi estremi rimedi"

PARTY BIG SLAM



Gli amati giganti che dirigono la grande stampa italiana hanno finora taciuto sulla vera posta in gioco del referendum dell'11 giugno (non a caso è San Barnaba) per il finanziamento pubblico dei partiti. E' un silenzio forse prudente (come dice Eugenio Scalfari del Gazzettino di Afragola: «prudenza, prudenza»), ma che rischia di oscurare l'enorme importanza storica della scadenza referendaria.

Per illustrarla è utile sgomberare prima di tutto il campo dagli equivoci. Quanti miliardi vanno attualmente ai partiti? In tutto una cinquantina. Poca roba. A occhio, l'equivalente di 200.000 stipendi di un normale impiegato delle poste.

La cifra modesta ha fatto quasi dimenticare la sostanza della legge. Infatti, essa decide solo *provvisoriamente* l'entità del versamento, introducendo in modo *durevole* il principio che i partiti hanno diritto al denaro. Ed è qui il segreto di quanto sta per succedere.

Infatti nel momento stesso in cui Camera e Senato riceveranno la comunicazione ufficiale della vittoria dei «no», una delibera speciale aumenterà la somma assegnata ai partiti. In pratica entro il 15 giugno si avrà un raddoppio dei 50 miliardi, entro il 22 un altro raddoppio. Poi, dalla mattina del 23 un aumento regolare del 35 per cento quotidiano per quattro anni. Semplificando, ogni tre ore scatterà un «punto di finanziamento» grazie al quale i partiti riceveranno alcune decine di miliardi.

Le conseguenze eccezionalmente positive di questa apertura illimitata di credito a DC, PCI, PSI, ecc., sono evidenti. Il PCI acquisterebbe — secondo indiscrezioni — la Fiat e la Magneti Marelli. I democristiani stanno allestendo società per la gestione delle raffinerie, degli zuccherifici, dell'industria conserviera. I socialisti (Craxi se ne occupa di persona) sono pronti a balzare sull'industria edilizia, sulle catene alberghiere, sui pomodori campani. Entro il dicembre 1978, al massimo entro febbraio 1979, il 96 per cento dell'industria sarà nelle mani dei partiti. A quel punto la tessera non sarà più data a chiunque, ma valutata in un'apposita «borsa tessere». Le segreterie si trasformeranno in consigli d'amministrazione. Il voto, divenuto pubblico anch'esso dopo tante inutili segretezze, sarà venduto all'asta (sta per finire l'epoca del litro d'olio clandestino).

Il valore «popolare e nazionale» (Berlinguer) di questo profondo rinnovamento risulta chiaro se si pensa che i partiti italiani, unici al mondo, potranno, anche stampare carta moneta. Basterà dunque qualche opportuno prelievo fiscale (del tipo di quello già annunciato alla vigilia del referendum, la cosiddetta «stangata» di 1.500 miliardi) e comprare la Shell, la General Motors, l'industria chimica tedesca, le pampas argentine, l'oro sudafricano, sarà un gioco da ragazzi. In tre anni, al massimo quattro, l'Italia dei partiti, l'Italia post-referendum, diverrà la prima potenza economica del mondo.

E' per questa ragione; invidia e rabbia impotente, che tutti, da Carter a Breznev, organizzano complotti contro il nostro paese. Ma il popolo saprà respingere le provocazioni.

«E l'impero tornerà a splendere sui colli fatali di Roma».

Tersite

REFERENDUM SUL FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI PARTITI



PAG. 15
MARLOWE
 PERCHE' SONO VEGETARIANO

REISER



ZANE

E' UNA PRECISA SCIOLTA POLITICO

I FIORI DEL MALE

NOTIZIE ANSA

ANSA.....87876

Buenos Aires, 1 giugno. Alla partita inaugurale dei mondiali tra Rft e Polonia un uomo è volato oltre la porta avversaria avendo preso troppe slancio nel tirare un barattolo di Coca Cola.

ANSA.....87877

Buenos Aires, 2 giugno. La partita di calcio Italia-Francia, in programma a La Plata è stata inaugurata da un tiro al piccione.

ANSA.....87878

Buenos Aires, 3 giugno. Sono duemila gli spettatori arrestati in sei partite.

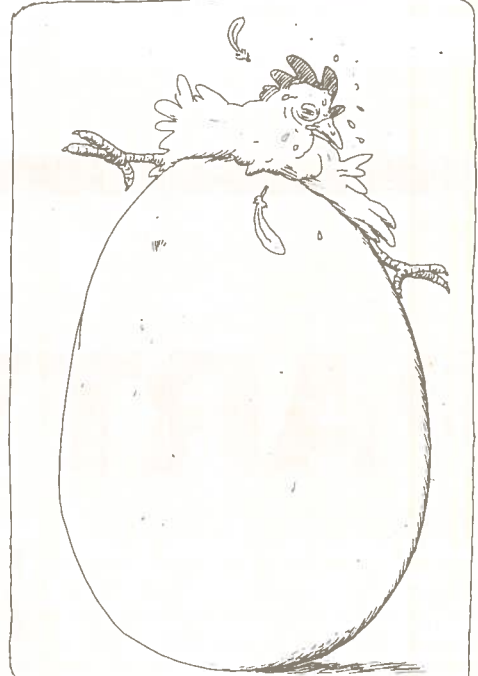
ANSA.....87879

Buenos Aires, 4 giugno. Dopo la clamorosa sconfitta della Argentina si torna a parlare degli amari di Carlos Gardel.

ANSA.....87880

Buenos Aires, 5 giugno. Il generale Videla è stato sbranato da un cane lupo della guardia del campo.

LA STANGATA



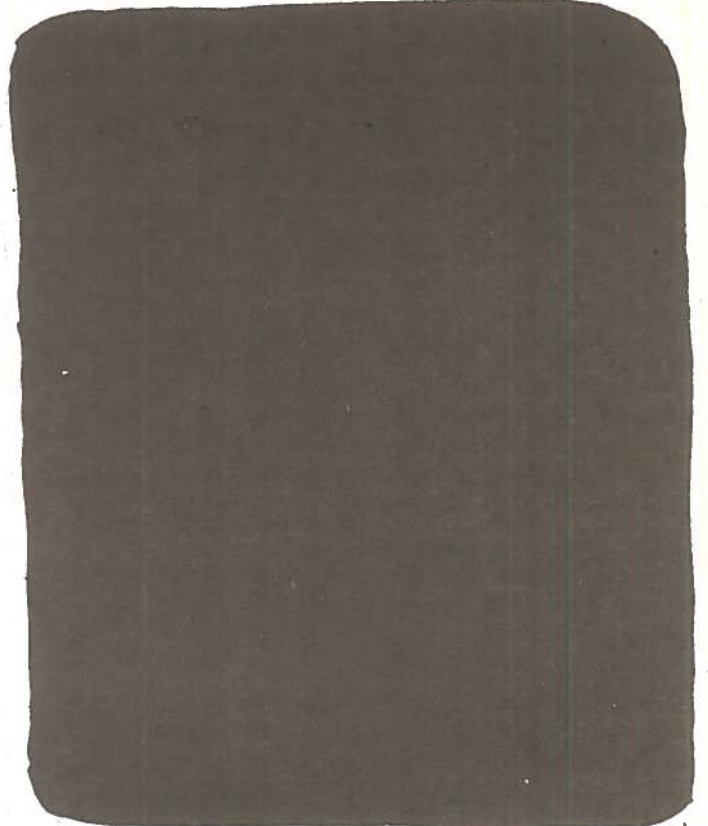
SI PUO' FARE DI PIU'!

AUMENTA IL BOLLO DELL'AUTO!



TUTTI I PIU' GRANDI DISEGNATORI DI SATIRA POLITICA ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA HANNO FATTO UNA VIGNETTA TUTTA NERA PER ESPRIMERE LA DRAMMATICITA' DELLA SITUAZIONE.

AUMENTO DELLA LUCE



SERIE: I GRANDI ARTISTI FANNO IL NERO

CAMERA DEI DEPUTATI

circolare riservata

AI SIGNORI ONOREVOLI DEPUTATI
e p.c. AL PRESIDENTE DEL SENATO
DELLA REPUBBLICA
ONOREVOLE FANFANI

Cari colleghi,

è con animo profondamente rattristato ed offeso che mi trovo costretto a fare delle doverose precisazioni.

1) E' completamente falso, ripeto falso, che i sondaggi Doxa prevedevano che l'87% degli italiani sia favorevole alla abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti.

2) E' ancora più falsa la notizia che tutti i partiti abbiano deciso di finanziarsi imponendo ai loro parlamentari di versare il 92% dei loro stipendi nelle casse del partito.

Il questore della Camera sta investigando per scoprire chi abbia diffuso tali assurde notizie, che tanto caos hanno creato, soprattutto tra i deputati di provincia.

In ogni caso ieri ho visto cose che mi hanno veramente stupefatto e addolorato. L'on. Preti ha comprato un pacchetto di Marlboro con una cambiale a tre mesi. Piccoli e Natta nel Transatlantico hanno fermato alcuni giornalisti (anche stranieri, purtroppo) improvvisandosi venditori di enciclopedie. Molti colleghi che avevano ottenuto la "cessione quinto stipendio" hanno formato una lunghissima fila davanti allo studio dell'on. Rosci di Montelera (colgo l'occasione per scendere, per l'ennesima volta, che Rosci di Montelera dia i soldi a strozzo).

Signori, nel richiamarvi ai Vostri doveri e alla calma, Vi ricordo che non siete, anzi, non siamo ancora alla miseria nera. Un po' di conteso!

Sicuro della Vostra collaborazione Vi ricordo che mantenere l'aspetto di gentiluomini è uno degli obblighi del Nostro lavoro.

Distinti saluti

Pietro Ingrao

Approfitto della attenzione per ricordarvi che a partire da oggi la bouvette del Transatlantico non farà nessun credito per nessuna ragione.

Dramma della gelosia

Il colonnello Cornacchia dell'Arma dei Carabinieri è riuscito con una brillante operazione a impedire che la ragazza che gli era stata promessa in sposa fuggisse con il suo spasimante segreto. Ecco i fatti. Giovanna Amati, figlia del magnate del cinema, era fuggita tre mesi fa con un giovane marsigliese di 31 anni, tale Daniel Nieto, miliardario e amico del padre di lei. Inutile descrivere la disperazione di Cornacchia, perduto innamorado della ragazza e ormai certo di un sereno matrimonio.

Messosi alle costole del Nieto, Cornacchia riusciva dopo un lungo inseguimento a strapparli la ragazza e a riportarla alla ragione. E questo pur sapendo che la cospicua dote della fanciulla era finita già nei forzieri del Nieto. Solo che — ecco il dramma — la violenta passione (più che amore) tra Daniel Nieto e Giovanna Amati non si è interrotta con il ritorno a casa di Giovanna.

Suggestionata dalle rose rosse, la fidanzata di Cornacchia non ha saputo resistere all'invito di rivedere il suo amante a Via Veneto. Ma qui l'attendeva Cornacchia che non ha esitato ad aprire il fuoco contro la fedifraga coppia. Fortunatamente non c'è stato nessun ferito e ora Giovanna potrà tornare dal suo legittimo carabiniere.

I FIORI DEL MALE



Il direttore si è estinto

Pronto? Pronto? Mi sente?

Ecco il testo della conversazione telefonica tra Eugenio Scalfari e un nostro redattore.

Scalfari - Lei è il direttore?

Redattore - No, sono un redattore.

S. - E il direttore chi è?

R. - C'è scritto sul giornale.

S. - Sa, io non lo leggo molto.

R. - Lei chi è? Eugenio Scalfari... forse è direttore della Repubblica? Sa, io non leggo molto La Repubblica.

S. - Non me ne frega niente di quello che lei legge. Io telefono perché sono una persona cortese...

R. - Come?

S. - Cortese! E volevo avvisarvi che vi denuncio per avermi messo tra i vostri collaboratori!

R. - Benissimo...

S. - (Riattacca).

Dopo aver brillato anni fa come una stella cometa nel partito socialista, il direttore non ha fatto in tempo a pubblicare la dichiarazione ufficiale di votare per i comunisti, che il nuovo partito di Berlinguer ha avuto un'altra schiacciante vittoria alle ultime elezioni.

Inutile dire chi è il direttore in Italia, perché tutti sanno che ce n'è uno solo che dirige giornali: Eugenio Scalfari. Come è inutile dire chi è l'avvocato perché tutti sanno che è Gianni Agnelli. Il direttore, dopo aver pubblicato l'ultimo editoriale di addio ai lettori della Repubblica

(vedi *Il male* della scorsa settimana) e aver rassegnato le improrogabili dimissioni, si prepara adesso a passare, portandosi dietro anche la barba, nel reparto « tastatori di polsi » della Botteghe Oscure, dove lavorano già in pianta stabile Tortorella, Trombadori, Pecchioli e Micacchi.

La notizia non è ancora ufficiale, ma sembra che Tortorella, Trombadori e Pajetta abbiano fatto molte pressioni presso il leader del loro nuovo partito Berlinguer per invitarlo personalmente a intervenire di persona e convincere il direttore più peloso dell'editoria italiana al grande passo. Sabato scorso i tre uomini politici sono stati visti al Bolognese di Roma, il ristorante preferito dal direttore, che pranzavano e tastavano polsi insieme.

Anche Rizzoli su consiglio di Fanfani, è molto interessato ad accaparrarsi un direttore così lungimirante e sensibile alle metamorfosi della politica italiana, anche perché è l'unico che firma il suo giornale sotto la testata, per affidargli la rubrica della « Posta della signora Eugenia » in un suo rotocalco femminile.

Abbiamo avvicinato Tromba-

dori e gli abbiamo chiesto come intendono occupare all'Botteghe Oscure l'ex direttore di Repubblica. « Al testamento di polsi, naturalmente », ha detto Trombadori: « Scalfari è un po' violento, ma quando tasta, nessuno gli sta dietro ». E Pajetta, che di solito non risparmia le sue battute spiritose, ha aggiunto: « E' un tastator scortese ». Quando abbiamo riferito a Tortorella le intenzioni di Rizzoli, il responsabile culturale delle Botteghe Oscure ha detto: « Da noi Scalfari può tastare di più che da Rizzoli ».

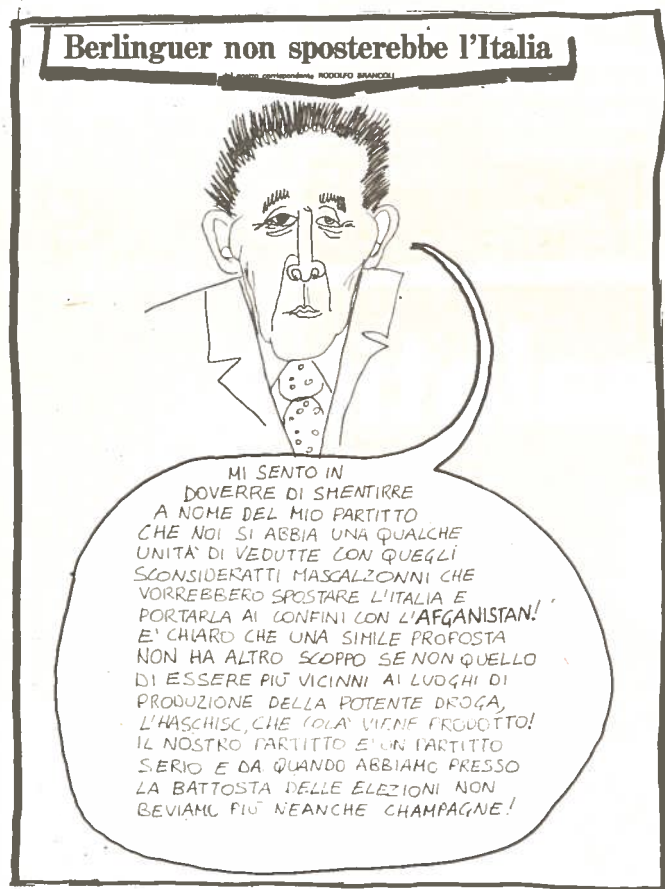
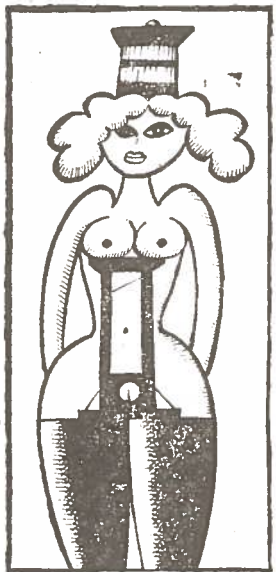
Nella redazione di Repubblica c'è molto fermento. Il più nervoso è Giorgio Bocca. Abbiamo avvicinato anche il giornalista di punta del giornale di piazza Indipendenza mentre usciva dall'amministrazione con un anticipo di cinque milioni sullo stipendio e la doppia mensilità di giugno, il quale ci ha confessato: « Quando un direttore se ne va è sempre un grande dolore. Scalfari è uno che dirigeva molto, più di tutti, credo, in Italia. Ma sono contento che un uomo di polso come Scalfari vada a tastare polsi altrove. Qui bastano Miriam Mafai, Giampaolo Pansa e Corrado Augias ».

**

Spaghetti, pollo, insalatina, una tazzina di caffè

BEIJING, 22. — PING-CHANGI CHINESE PREMIER TENG HSIAO-PING HAVING A FRIENDLY CONVERSATION WITH MR. VITTERINO COLOMBO WHEN HE MET IN BEIJING ON MAY 22 WITH THE DELEGATION FROM THE ITALIAN ECONOMIC AND CULTURAL EXCHANGE ASSOCIATION AND THE ITALIAN POSTS AND TELECOMMUNICATIONS DELEGATION LED BY THE LATTER. (UPI) at hoo





Il paese può tirare un sospiro di sollievo

Primo grande successo dei carabinieri

SGOMINATE LE BRIGATE ROSSE

Domenica 28 maggio una brillante azione dei carabinieri ha portato alla cattura e arresto di ben seimilacinquecento terroristi. E' stata così praticamente annientata l'intera organizzazione delle Brigate Rosse. L'operazione era iniziata alle nove della mattina e nel giro di pochi minuti era già giunta al suo brillante epilogo. Il geniale piano prevedeva che militi disposti strategicamente in tutte le zone delle città e dei paesi, chiedessero l'ora a qualsiasi passante incrociassero. Partendo dal presupposto che il terrorista, illegale per principio, non avrebbe mai disposto le lancette del suo orologio sull'ora legale, tutti coloro che alla domanda «scusi, che ore sono?» rispondevano «le otto!» venivano prontamente ammanettati e condotti in questura.

ANCORA SULLA LEGGE REALE

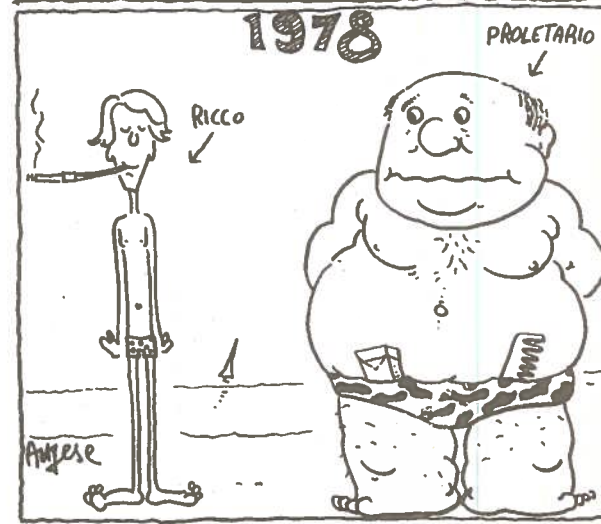
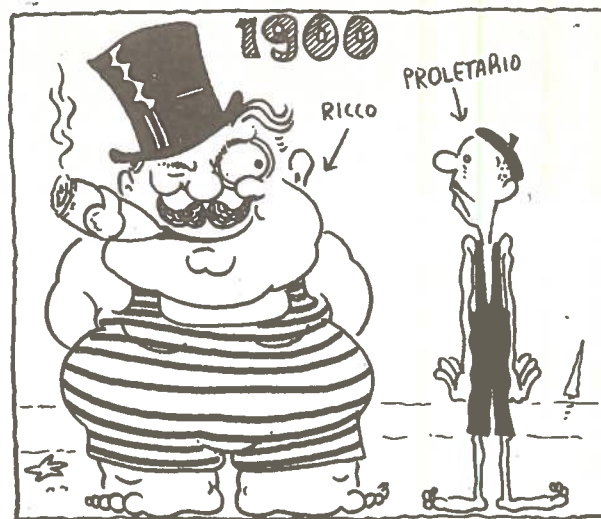


Annunci economici

TIPO manesco cercasi, dall'istinto manganelatore, possibilmente occhialuto e con gote rotondeggianti, cui affidare direzione importante ministero. Presentarsi la mattina presto al Viminale.

PRIGIONE del popolo, bicamere, cucina, doppi servizi, più stanza per ospiti, libera subito, vendesi facilitazioni. rateali. Scrivere lasciando messaggio in cestino rifiuti.

LEZIONI di latino impartisco ad ambo sessi. Prezzi umanitari. Telefonare 6986 Pius Paulus VI.



Un nuovo, grande CONCORSO

Pubblichiamo l'ultimo M.C. (messaggio cifrato) delle B.R. (brigate rosse). A tutti quelli che riusciranno a trovare la chiave verrà offerto a cura del dopolavoro del Ministero degli Interni (dldmdi) un viaggio a scelta.

L'organizzazione fa esplicito appello a tutti i Compagni affinché mettano in atto al più presto le disposizioni contenute nel M.C. del C.C.T.L. 9 7913389 41 61165 12510 18511413 109251613 17131213: 3 7; 3 1 -1; 3 7 x2; x15; 351; 3 3 : 1-90: 16x2 su 8x8; 8x8 su 8x8.

SOLUZIONE

Cellula Prater
Brigate Rosse

La chiave per decifrare il messaggio: ad ogni numero corrisponde una lettera, secondo il seguente schema: 1=A; 2=B; ecc. Per i giochi: il 3 7 è il tresette; 3 7-1 è il tresette col morto; 3 7 x2 è il tresette spizzichino, scassaquindici è x15; 351 è il tresette in pieno; 3 3 " è tre tre tre tre; 1-90 è la tombola; e gli ultimi due sono rispettivamente scacchi e dama.



Intervista a un capo dell'UCIGOS

Siamo entrati fortunatamente in possesso di una clamorosa intervista, un vero scoop, del giornale la Repubblica (il quotidiano che sa tutti i segreti). Il pezzo uscirà domani. Noi ve ne anticipiamo i passi più significativi. L'intervistato è un'alta personalità dei nuovi servizi segreti (esattamente l'Ucigos) naturalmente sconosciuta.

« Innanzitutto », dice il nostro interlocutore a voce bassa, « ci troviamo in presenza di un cambiamento di strategia delle BR. Non più mordi e fuggi, ma spara e uccidi ». E questo che vuol dire? « Che d'ora in poi le BR spareranno e fuggiranno ».

« Ma nel loro messaggio domenicale », faccio notare, « le BR hanno usato un linguaggio cifrato. Che vuol dire? »

« Anche questo è un fatto molto importante legato a "spara e fuggi". Leggiamo infatti la prima parte del cifrato, quello che dice 11-11-6 12-16-2 13-12-20-10-4. Usando il nostro de-cifratore elettronico abbiamo MMF NRB ONVLD. Per arrivare a questa interpretazione la macchina ha dato un numero a ogni lettera dell'alfabeto, per esempio alla A il numero 1, alla B il 2, e così via. E' un metodo nuovo, anche se complicato ».

Seguendo le indicazioni dell'alto ufficiale proviamo ad andare avanti nella decifrazione, là dove il testo dice: 5. 17-

18-1-18-1. 10. 19-3-9-7-13-17. 1. 16-1-14-9-16-5. 11-13-16-13. Dunque 5 diventa E, poi c'è una nuova parola che incomincia con il numero 17, che sarebbe S, il 18, cioè T. 1 cioè A, 18 cioè T di nuovo, e poi 1, A. 10=L; staccato c'è 19=U. 3=C, 9=I. 7=G, 13=O, 17=S.

Il nostro interlocutore impallidisce. Andiamo avanti. 1=A, 16=R, 1=A, 14=P. 9=I, 16=R, 5=E.

Restano solo 4 lettere. 11=M; 13=O. 16=R, 13=O.

Ricostruiamo: E' stata l'ucigos a rapire Moro. Chiaramente un messaggio senza senso che va accorpato, come si dice in gergo e come ci ha spiegato prima di andarsene il nostro ufficiale. Dunque (la lingua sembra latina), il testo va così letto: « Est atal uci gosa rapi rem oro ». Traducendo: « E' Atal (forse un Dio) il quale vuole rapire la cosa che prega (cioè sacra) ». Ci troviamo cioè di fronte a un progetto ambiziosissimo delle BR, rapire il Santo Padre, « la cosa che prega », operazione che dovrebbe essere portata a termine dalla colonna Atal, il nome di un dio degli Unni, come ci dice il nostro archivio. Ecco la dimostrazione che i nuovi servizi segreti, sotto il controllo delle forze democratiche e popolari, possono, se si vuole, funzionare per il bene dei cittadini. Basta avere fiducia, come dice il senatore Pecchioli.

Bombillo

SERIA E AFFERMATA ORGANIZZAZIONE

RICONOSCIUTA ANCHE A LIVELLO INTERNAZIONALE

bandisce un concorso per posti in numero di

6 DA POSTINO

(con possibilità tramite concorso interno di diventare operatore macchina IBM)

e per posti in numero di

12 DA MILITANTI COLONNA ARMATA

(con possibilità di carriera fino a livello retributivo di A-COLONNELLO)

SI RICHIEDE: fedina penale pulita, condotta irreprensibile, buona conoscenza dell'anatomia degli arti inferiori.

LE DOMANDE: vanno inserite nel cestino dei rifiuti situato vicino al Messaggero.

ULTERIORI PRECISAZIONI saranno fornite dalla stampa di regime tramite nostri comunicati.



Sulle tracce delle Br

Costamagna propone la condanna alla gogna

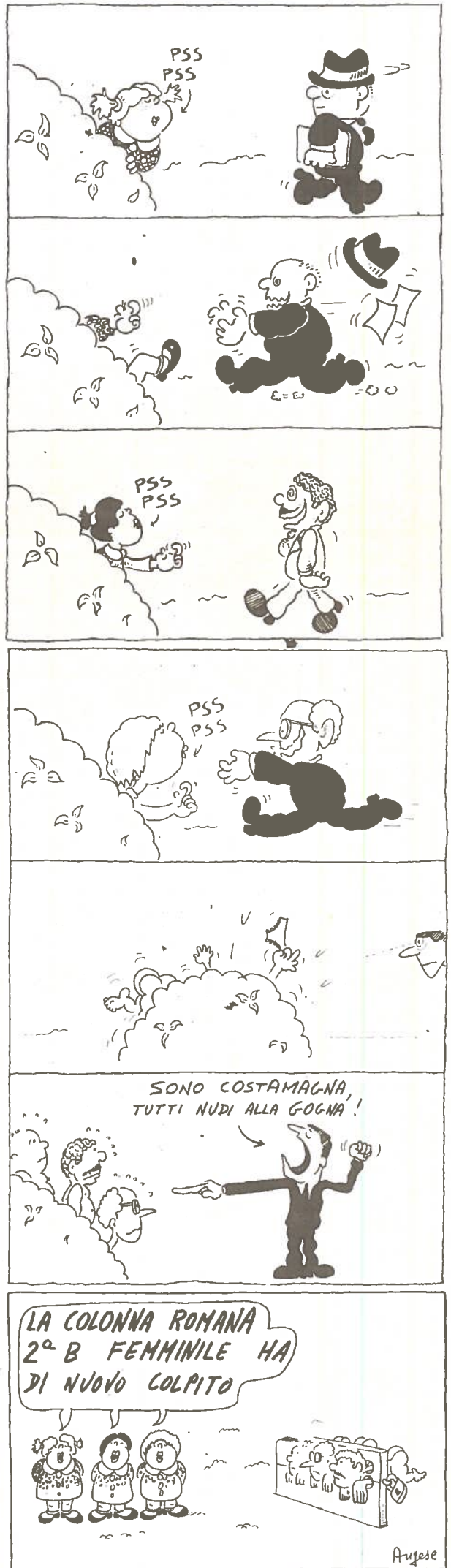
Rilanci oggi il m da

carica di stante si tà che at- ggioranze di irrisolti o distanti erite.

lto Adi- sta, ha luo colpo Magna, problema Dc un'ac- sca l'it- dese nelle : La Dc,

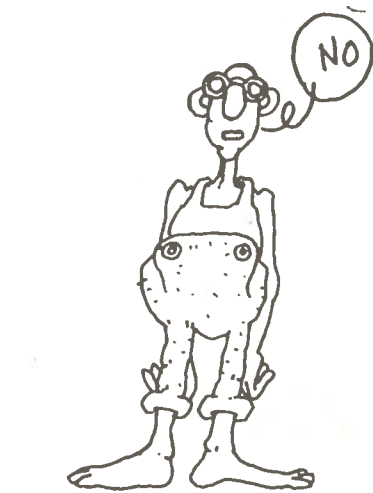
ROMA — Il parlamentare democristiano onorevole Costamagna ha proposto il ripristino della pena della gogna e il processo per direttissima nudi nei procedimenti per violenza carnale. L'onorevole Costamagna aveva sollevato in una interpellanza il problema delle violenze carnali, avanzando appunto la proposta di punire, nei casi riguardanti episodi di violenza su minori di dodici anni, i colpevoli con pene...

ROMA — Il ministro del Commercio e dell'Industria, De Michelis, ha annunciato che durerà la sua permanenza in carica fino a fine ottobre. Con il ministro del Commercio, Andersen, si biam degli



REFERENDUM REFRENENDUM REF

Antropologia elettorale



DISEGNO DELLA SERIE "CHI VOTA NO PORTA I MUTANDONI"



DISEGNO DELLA SERIE "CHI VOTA NO SOFFRE D'AREOFAGIA"



DISEGNO DELLA SERIE "CENTO E UN MOTIVI PER VOTARE SI"



DISEGNO DELLA SERIE "CONFONDIAMO LE ACQUE"

Referendum (test)

La redazione del "Male" ha elaborato due test per orientare il vostro voto ai referendum. Compilate le due schede e confrontate i risultati col punteggio riportato a fondo pagina, ne risulterà il vostro voto dell'11 giugno (o del 12?)



Test sull'abrogazione della legge Reale

- 1) Tenete per la Juve?
- 2) In tram cedete il posto?
- 3) Fate la fila per andare al cinema?
- 4) Rifate il letto prima di alzarvi?
- 5) Fareste l'amore con John Wayne?
- 6) Tenete molti libri sulla vostra scrivania?
- 7) Assistendo a uno sciopero, tremate di piacere?
- 8) Avete mai rubato da Feltrinelli?
- 9) Vi piace la mostarda con le zucchine?
- 10) Amate i canti sardi?
- 11) Ogni quanto cambiate le lenzuola?
- 12) Preferite Corrado, Gustavo Selva o Renato Curcio?
- 13) Vi siete mai masturbati col sapone da bucato?
- 14) Col vetril?
- 15) Colla spugna?
- 16) Che ne pensate dei licantropi?
- 17) Dell'Aut. op?
- 18) Preferite nell'ordine: la riga, la frangia, la banana, lo scalpo, «Sussurri e grida» con le didascalie in tunisino?
- 19) Frequentate il Consiglio di Quartiere?
- 20) Il presidente del Consiglio? ...
- 21) Ve la sentireste di naufragare su un atollo del Pacifico con Luciano Lama?

UNA VAL DI SI

«Siete contrari ad ammettere che non sia consentita l'abrogazione della legge Reale?»... oppure: «Ritenete di essere in grado di confutare che sia consentita l'abrogazione della legge Reale?»... oppure: «Siete contrari al parere di chi non confuta che sia da ricusare l'abrogazione della legge Reale?».

L'11 giugno prossimo, 41 milioni di italiani si troveranno alle urne di fronte a uno di questi inquietanti interrogativi. Ebbene, se la domanda sarà ben formulata, noi neghiamo che gli elettori potranno far a meno di rispondere sì a grande maggioranza.

Perché siamo così temerari da azzardare previsioni del genere in un momento imprevedibile come questo?

Prima di tutto, per ragioni statistiche: il no non può continuare ad imporsi due volte di seguito, in barba alle leggi della probabilità: sarebbe una conclusione catastrofica, la fine di ogni certezza scientifica, l'avvento di un barbaro irrazionalismo.

In secondo luogo per ragioni psicologiche e umanitarie: quei milioni di elettori, che nel passato referendum, votando no al divorzio, contribuirono alla vittoria dei loro avversari, questa volta hanno mangiato la foglia: finalmente, in pace con la loro coscienza, voteranno sì alla legge Reale.

Ci sono mille altri buoni motivi per dire sì in questo momento: sì al governo! sì alla supermaggioranza! sì alle carceri speciali! sì alla pena di morte! sì ai carri armati al posto dei semafori! sì a Gesù! sì ai berretti tricolori di Giscard d'Estaing! sì alle maglie azzurre in Argentina! sì a Petrov, l'amarissimo che fa digerire anche le cannone!

- 22) Siete mai stati denunciati da Eugenio Scalfari?
- 23) Se sì, è stato un bel trip?
- 24) Ridete ai funerali?
- 25) Avete mai appiccato il fuoco a un tendone da circo, al momento dell'uscita?
- 26) Secondo voi La Repubblica è un giornale?
- 27) Cosa pensate dell'incesto, della polizia, del riso ai quattro formaggi?
- 28) Vi siete mai messi un dito in culo?
- 29) Due?
- 30) Sette?

PINANDUM REFFERENDUM REFOT

ANGA



Per aiutarlo a crescere più robusto.

Anche gli iscritti al PCI, dopo tanti no, potranno finalmente dar prova di buon senso e di quella capacità costruttiva, che viene loro tanto richiesta.

Insomma, si delinea una vittoria dilagante del sì. Ma, facciamo attenzione! non bisogna stravincere, come ci insegna la prudenza storica dei dirigenti del PCI, maestri di tattica politica. Bisognerà pure che qualcuno voti no!

E allora, seppure a malincuore, sarà la piccola pattuglia del Male a votare no, per salvare l'Italia dal pericolo del conformismo, fase intermedia del totalitarismo!

a cura della Commissione elettorale del Male

Test-lampo sull'abrogazione del finanziamento pubblico

- 1) Quanto prendete di paghetta al mese?
- 2) Siete favorevoli ad una legge sul finanziamento pubblico degli individui?
- 3) Se la vostra ragazza (o il vostro ragazzo) si perde l'anello di finanziamento la (lo) sposate lo stesso?

Finanziamento pubblico

REFERENDUM SUL FINANZIAMENTO



ED ECCO IL VOSTRO VOTO!!

Come avete notato le domande n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, richiedono un sì e un no. Contate il numero dei sì, poi quello dei no: se ci sono più sì, votate no; se ci sono più no, votate sì. Le domande 11, 12, 16, 17, 18 e 27 sono delle oggettive provocazioni. In caso di parità del numero dei sì con il numero dei no, comprate un altro numero del "Male" e ricominciate da capo. In caso di ulteriore parità, mettetevi una mano sugli occhi, ruotate la scheda elettorale su se stessa, e vergate il vostro voto.

Filologia dell'ordine

di Ernest Ludwig ordinario di filologia comparata



Il voto referendario dell'11 giugno riguarda tra l'altro il tema dell'ordine. Si tratta di un problema grosso rispetto al quale permangono molte confusioni. Che cos'è l'ordine?

Ordine è parola italiana che proviene dal latino *ordo*. *Ordo* è a sua volta un derivato del greco *ordòs*, letteralmente orda selvaggia (latino *caterva*, ae). E qui balza agli occhi la prima grossa contraddizione rispetto alla quale i nostri parlamentari (e per conseguenza gli elettori) sono chiamati a pronunciarsi. E' possibile e come regolare l'orda selvaggia? Una legge sull'orda-ordine non rischia di essere vanificata (nell'atto stesso della sua emanazione) dal suo oggetto?

E' solo il primo ostacolo. Al gruppo ordine-orda sono legati una serie di termini di valore equivalente. Prima di tutto ordine (nel senso latino di *imperium*, ii). Chi definisce l'ordine come comando (traduzione letterale di *imperium*, ii) commette un grave arbitrio (*arbitrium*, ii, *voluntas atis*). Infatti i carabinieri e le forze di polizia non obbediscono a dei comandi (che sarebbe vergognoso), ma «eseguono ordini». E qui viene il bello: com'è possibile «eseguire ordini» (cioè «seguire l'orda selvaggia»)?

E' chiaro che ci troviamo di fronte a un ordito piuttosto complesso. Sia nel senso di una trama, un *textus*, sia nel senso di un inganno ordito (macchinatore, orditore di inganni: *machinator*, *toris*).

La legge sull'orda selvaggia si presenta perciò sì ordinata, ma non nel senso tedesco di regolata, bensì in quello slavo di ordita, ingannevole, traditrice (vedi il russo *ordjonikidze*, da cui anche *ord-ja*, che è l'immediato precedente del popolare orgia, da cui orgiastico, orgastico, orgasmico, ecc.)

E' istruttivo anche ricordare che a orgia-orda selvaggia si accompagna anche il commerciale «ordinazione» (contrazione di orda e azione, cioè letteralmente l'orda in azione) o alla carica). Quest'ultimo legame con ordinazione rispecchia il fatto che le forze dell'ordine (orda selvaggia) una volta in azione provocano un'orgia (*ord-ja*), che è poi lo stesso di un ordito «ben ordinato» (cioè molto orgasmico).

E' superfluo aggiungere che quando a tutto ciò si aggiunge il termine «pubblico», la questione dell'ordine si complica e sfiora il codice penale. Un ordine pubblico è in parole povere nient'altro che un'ordja (orgia) in piazza, un'oscenità ripugnante, una carica di ordinati.

prof. Ernest Ludwig
Ordinario di filologia comparata
all'Università di Gottinga





La legge-Reale danneggia i piú deboli: i figli.

a cura della DC



**rispondi
per annullare
la legge-Reale**



POSTERS
DEL...

LA TIRANNIA DEL TERRORISMO

di DARIO PACCINO

Di tirannia del terrorismo, come della maggior minaccia che pesa sul mondo, parlava l'Herald Tribune del 20 aprile. I terroristi, osservava il giornalista James Reston, possono suscitare confusione se rapiscono Moro: pensate però che cosa accadrebbe se riuscissero a « controllare una centrale elettronucleare, o un treno che trasporti scorie atomiche ». In questo caso il ricatto terroristico investirebbe « tutta una città, o tutto un paese » con la minaccia di inquinamento di una vasta area per una o più generazioni. « Non è, assicurava Reston, una folle congettura. Si tratta di una eventualità realistica, cui ogni paese potrebbe trovarsi a dover far fronte ».

Reston alludeva a terroristi tipo Brigate Rosse, non a quelli legali, tipo Indira Gandhi, che, dopo aver ottenuto, in base all'accordo con gli Stati Uniti del 1963, due reattori a scopi civili, s'è fabbricata l'atomica, e l'ha sperimentata. Linea fatta propria dal successore, il premier Desai, che rifiuta ogni controllo da parte dei fornitori di combustibile, gli Stati Uniti, mettendo così in difficoltà Carter, che, per poter destinare all'India altro uranio arricchito, necessita dell'autorizzazione del Congresso.

Terroristi (sempre sul piano legale) ancor più spregiudicati di Indira Gandhi i governanti israeliani, ai quali si dovrebbe — secondo i risultati delle inchieste svolte dalla CIA e dall'FBI — la sparizione dai depositi di Apollo (Pennsylvania), prima di mezza tonnellata, e poi di undici chili di uranio arricchito. Il giornale però ignorava questo terrorismo a livello governativo. La tirannia terroristica è solo quella tipo BR, alla quale comunque pare non vi sia rimedio.

Come impedire, ad esempio, date le armi sempre più sofisticate dei terroristi, il sabotaggio di una centrale, o di mezzi di trasporto delle scorie, costretti a interminabili tragitti, dovendo bastare poche strutture di ritrattamento per l'intera rete continentale degli impianti per l'energia? New Scientist s'è chiesto se sia concepibile, così stando le cose, una « democrazia al plutonio », e la risposta è che i due termini sono incompatibili. Nella migliore delle ipotesi si avranno territori militarizzati senza vicende Moro di carattere nucleare; nella peggiore, il militare e il ter-

rorista diventeranno i due soli interlocutori della scena politica.

C'è tuttavia in Italia chi, come il professor Giancarlo Lizzeri, consigliere di amministrazione dell'ENEL, sostiene che se non sarà attuato, nei tempi previsti, il programma nucleare italiano (otto centrali certe più quattro opzionali), « si avrebbero gravi conseguenze sull'intera economia con effetti destabilizzanti »; e poiché generalmente le remore vengono dagli Enti locali, che rifiutano di concedere i « siti », dice Lizzeri: « le maggiori forze politiche » dovrebbero assumersi la responsabilità di decidere in luogo dei Consigli comunali, e ciò per i rilevanti riflessi che decisioni del genere hanno « per tutto il contesto nazionale ».

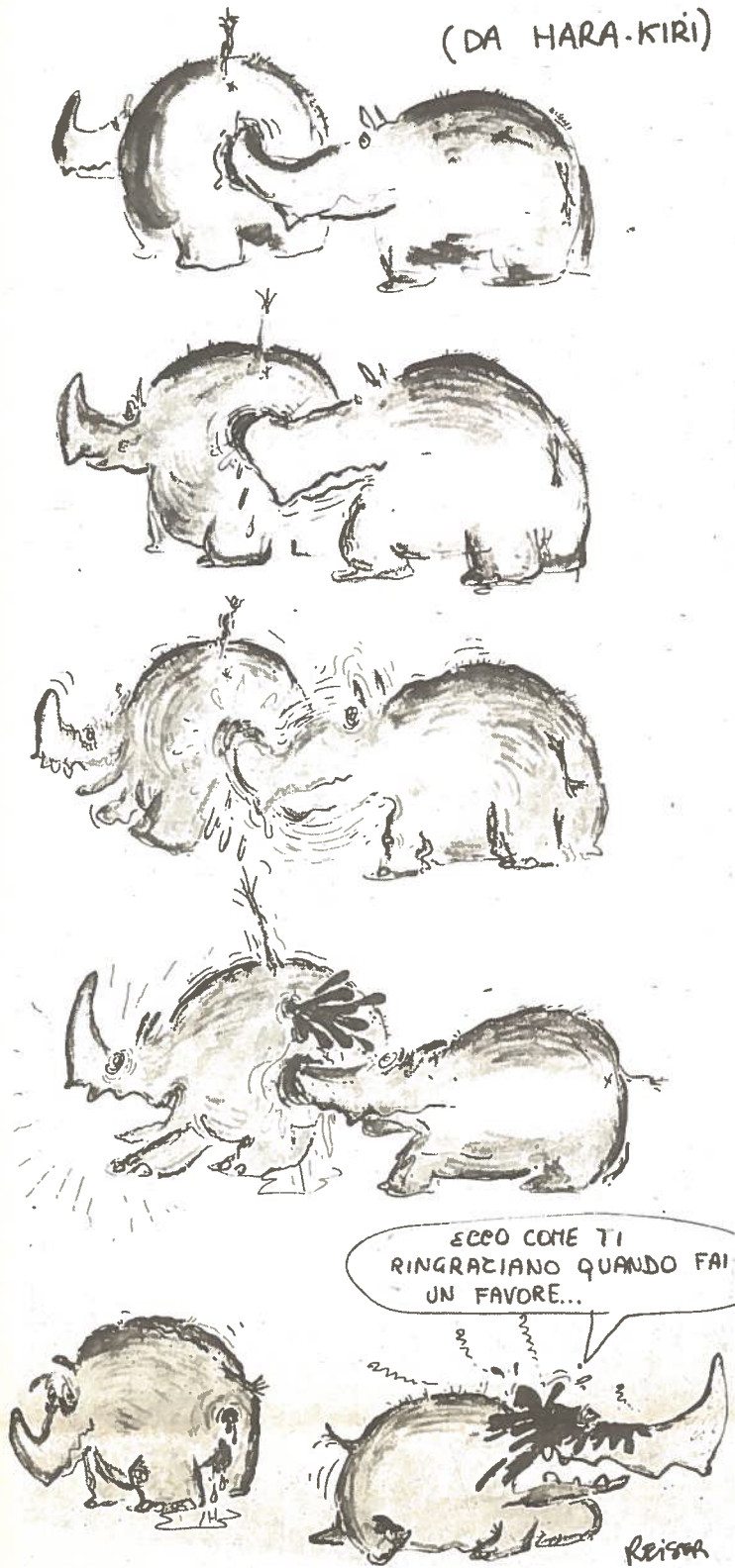
L'unica possibilità di scongiurare la terrificante prospettiva dell'Herald Tribune consisterebbe nella rinuncia, soprattutto all'atomo di guerra, ma anche a quello di pace che, alla lunga, renderà la Terra inabitabile come farebbe quello di guerra in caso di conflitto. « Quali operatori sanitari, ha dichiarato l'8 marzo a Parigi il dottor Jean Brière, a nome proprio e dei medici che lavorano con lui nelle ricerche biofisiche, non possiamo avallare alcun aumento di radiazioni, la cui innocuità biologica e genetica non sia rigorosamente stabilita »: come appunto non lo è quella degli attuali standard ufficiali.

A Portsmouth, dove si è indagato sulle cause di morte di 1.722 persone, che erano state occupate nei locali cantieri, nelle cui acque stazionano sommergibili nucleari, si è riscontrato un tasso di mortalità per cancro doppio di quello nazionale, e un tasso di leucemia quadruplo. Il che legittima il più che fondato sospetto che la pretesa innocuità ambientale delle autorità militari contribuisce ad accrescere la mortalità, e ad accelerare la cosiddetta « morte radio » del pianeta.

« Se si confermerà, scriveva Xavier Weeger su "Le Monde" del 17 gennaio, che l'effetto delle deboli dosi di irradiazione è più importante di quanto si credesse, le conseguenze potranno essere terribili ». C'è tuttavia da dubitare che anche in tal caso cambierebbe qualcosa, non potendosi pensare che il potere rinunci volontariamente a un'arma terroristica come l'atomo, che frutta molti più miliardi di quelli che i terroristi (illegali) di tutto il mondo potranno mai estorcere con le loro imprese.

Dario Paccino

(DA HARA-KIRI)

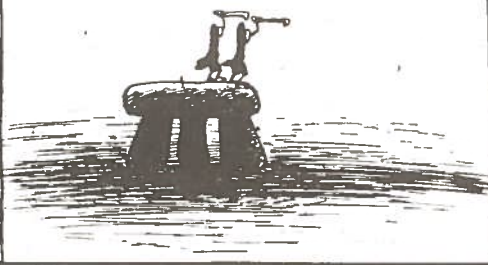


IL 70 : DEI COMMERCianti È ARMATO

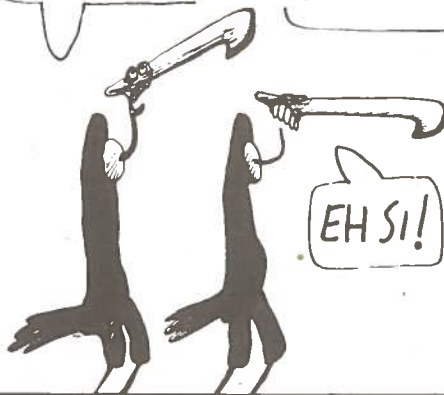


GOT ET PETILLON
LE BARON NOIR

LE PIETRE HANNO RESISTITO PER SECOLI PER PORTARCI LA TESTIMONIANZA DI UNA CIVILTÀ SCOMPARSA

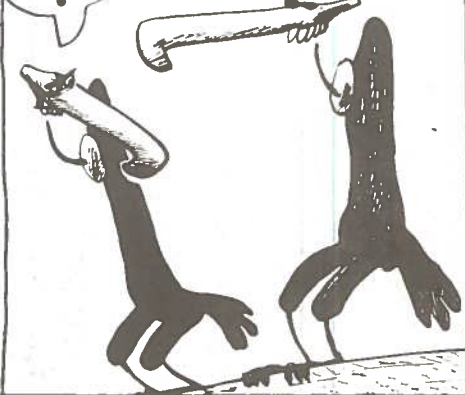


RESTERÀ QUALCOSA DI DURATURO AFFINCHÉ LE GENERAZIONI FUTURE CONSERVINO IL RICORDO DELLA NOSTRA?



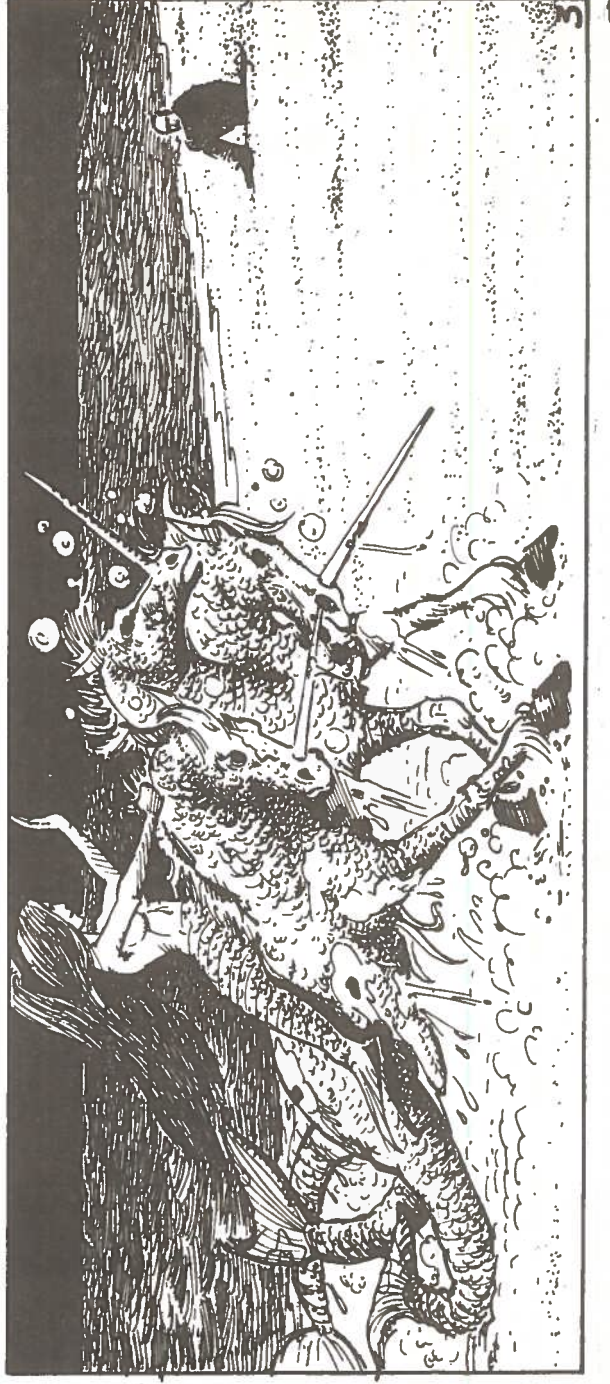
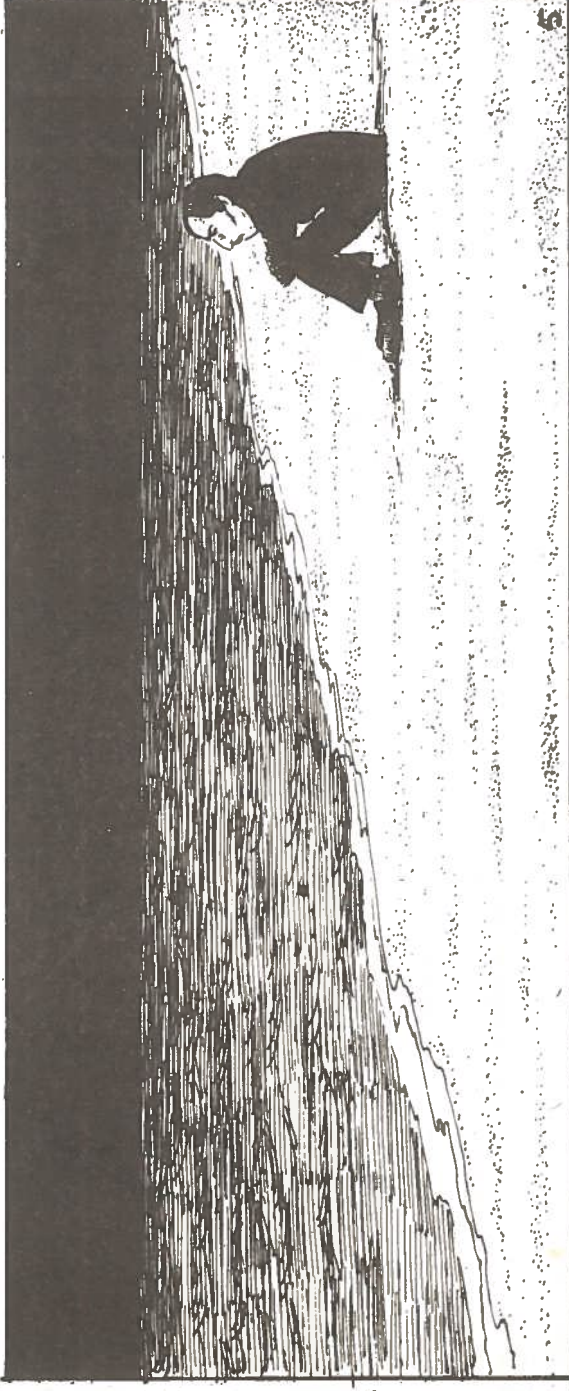
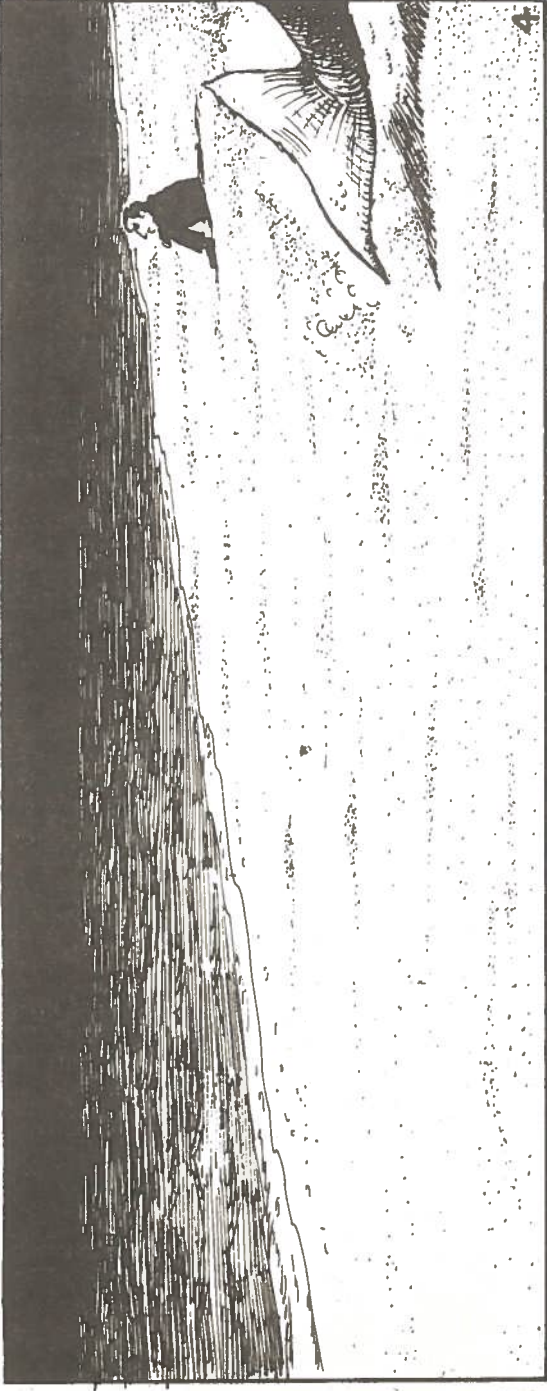
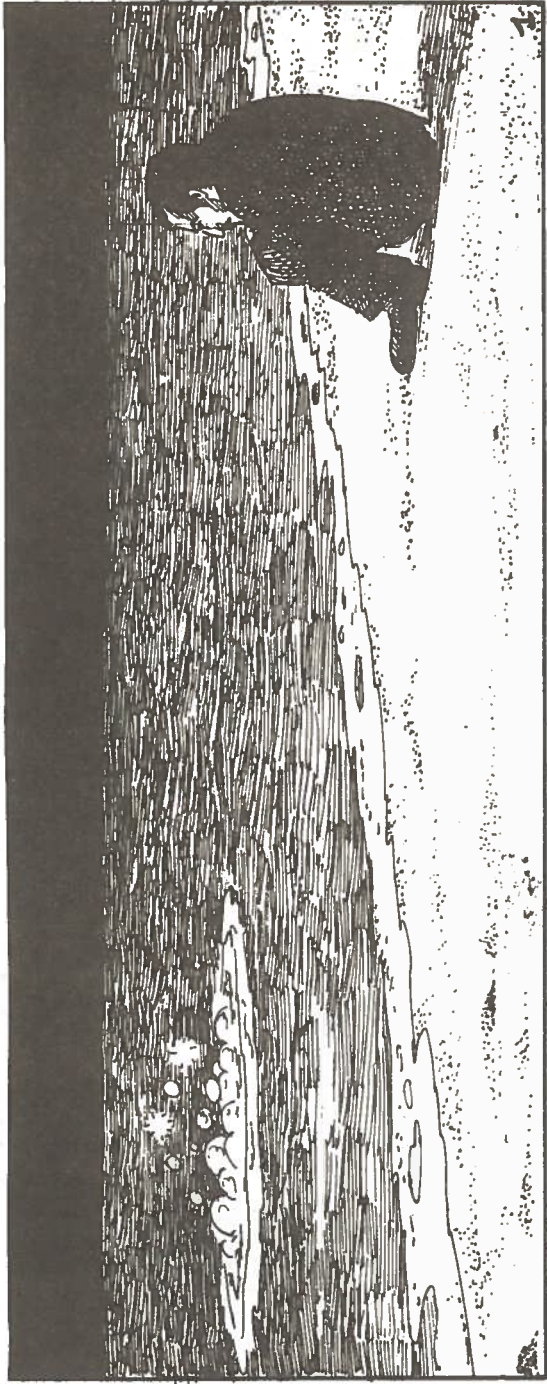
COSA?

LE SCORIE RADIO ATTIVE.



SOI' E' LA VITA

DI JACQUELIN (DA PILOTE)





PER LA CRITICA DELL'ECONOMIA POLITICA DELLA SATIRA

o.d.g.: Chiappori
Fatevi da voi la vostra vignetta pungente di satira ai costumi e ai politici. Scrivete i testi, ritagliate i personaggi e spedite a Panorama. Andrà benissimo!
(Indirizzo: Panorama - 20090 Segrate)

~~FORTERRACIO~~
~~CHIAPPORI~~
~~BEVILACQUA~~
FORATTINI
PERICOLI
BENNI
PIRELLA
ANGESE
PERINI
KAREN
VINCINO
ALTAN



2-22/5/1978; TORINO; PROCESSO "BRIGATE ROSSE". NELLA FOTO: IL GIUDICE MARIO SOSSI, CON LE STAMPELLE IN MANO, LASCIA L'AULA DELLA CORTE D'ASSISE DI TORINO DOPO LA SUA DEPOSIZIONE. -ANSAFOTO-(MU/Ge)



I Mutandieri del Rio de la Plata

Sono andati finalmente i nostri campioni portando al di là degli oceani le mutande, la maglietta, la fotografia della morosa, la benedizione del papa e i colori del paese più azzurro del mondo. In Italia, terra di fiori, di canzonette e di gemellaggi, sono rimasti gli anziani, le scamorze, i vicecampioni o i campionetti del futuro a rodersi i gomiti dall'invidia davanti alla radio e al televisore con tutto il calcio minuto per minuto. Dopo tante interviste radiotelevisive, i titoli a nove colonne sui giornali, i brindisi, gli auspici e gli auguri, i nostri mutandieri sono partiti in aereo una notte della scorsa settimana e sono stati scaricati a Buenos Ayres, città di palloni, di gorilla e di videli. Per l'occasione il Corriere ha dedicato allo squadrone anche un paginone con una grande fetta di mappamondo dove c'è dentro l'Italietta, un po' di Europetta, un pezzo d'Africa, un morso di America americana e un po' di Amerika latina, col puntino per indicare Roma e un altro, oltre gli oceani, per indicare Buenos Ayres. Così adesso anche i lettori (un po' scemi) del giornale più scippato del mondo sanno dove sta Roma e dove sta Buenos Ayres, i Karaibi, il Kile col Pinochet incorporato. Un po' di geografia fa sempre bene. I campioni naturalmente niente sanno e niente devono sapere dell'Argentina. «Noi si già ha ppallone, vero», ha detto un azzurro intervistato al volo dalla televisione: «lo sporte deve affratellare tutti, vero. Non si ha mi-ha tempo, vero, per pensare a 'odeste 'ose, ovvia. 'Odesta gli è politi-ha, via. A noi non interessa punto la politi-ha. Noi si già ha e basta.

si fa il nostro dovere, per noi innanzitutto, per il commendatore che fa tanti sacrifici per noi, e per gli sportivi tutti, ovvia». Curioso destino di questi ragazzi di gamba grossa, di essere intervistati sempre dentro e fuori dei cessi e degli spogliatoi. «Ma sai che, nello stadio dove giocherete la seconda partita, Videla di solito immazzina giovani come voi...». «Con che squadra già ha questo Videla che l'ho già sentito mantovare?», ha chiesto l'azzurro.

Anche Zoff ha voluto dire la sua. Ad un telecronista che gli domandava se era a conoscenza delle polemiche nate recentemente a proposito dei campionati del mondo in Argentina, e se ritiene che un atleta debba rimanere indifferente di fronte ad un paese a regime poliziesco che non lascia nemmeno uscire dai recinti i giornalisti, il nostro portiere ha risposto: «A mi non me risulta, sa, tutto quello che dicono di questa Argentina. Se fa presto a parlare, a scrivere nei giornali questo e quello: adesso andremo là anche noi e vedremo se xè proprio vero tutto quello che se dize». E a Causio, un miliardo per gamba, esclusa la testa, lo stesso telecronista del TG 2 ha chiesto: «Lo sai che andate a giocare negli stessi stadi dove Videla ha tenuto prigionieri molti giovani, studenti, oppositori del regime?». E il campione della democrazia azzurra ha risposto: «Noi dobbiamo fare il nostro dovere e tenere alto il nome dello sport italiano. La politica deve restare fuori della porta», e fuori anche dai koglionti.

Sergio Saviane

PAROLE CROCIATE

1	2	3	4	5		
6		7			8	9
10					11	
	12					
13			14			15
			16			
17		18		19		
	20					

ORIZZONTALI

1) Il contrario di Medio Oriente
3) Negazione sintetica; 6) Irish Republican Army; 11) Ci si ammazzava la vecchia; 12) Associazione terroristica monotona; 13) Ago dei baresi; 14) Lo adotteranno per sicurezza molte personalità politiche; 16) Nonno dei brigatisti, padre degli autonomi; 17) Rivoluzione di breve durata; 20) Verbo Antagonista.

VERTICALI

1) Composizioni politiche; 2) Un chilo di afgano sul tuo tavolo; 3) Non fa; 4) Organizzazione impunita; 5) I poliziotti «tozzi»; 7) Marito della fata; 8) Articolo femminile; 9) Diminutivo di eschimese; 14) Il piano del golpe del '64; 15) Lo sono le bande chiodate; 16) Direttore de «Il Manifesto»; 19 Inizio di un Grido di gioia.



La soluzione nel prossimo numero.

JIGA MELIK

Evin le 10 Jouillet 1918

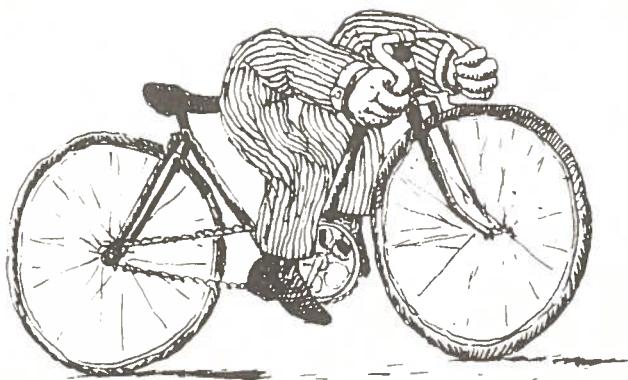
Gentile Signora Bobet,

Vi prego voler scusare il ritardo con cui rispondo alla Vostra allarmata lettera del 27 giugno, d'altra parte il ritmo frenetico delle cure termali mi tiene occupato gran parte della giornata, privandomi persino del piacere di un buon colpo di stecca insieme all'amico Rigolet.

Nonostante gli impedimenti che ho appena accennato, ho a lungo riflettuto sul tema dell'educazione di Vostro figlio Louison e di conseguenza più in generale sulle oscure minacce dell'autoerotismo. Mi preme innanzitutto tranquillizzarvi a proposito dei timori circa l'incolumità fisica del petit Louison: quella della cecità è una delle tante menzogne messe in giro dai corvi clericali!! Mi pare invece degno di nota il fatto che il giovane non interrompa le sue pratiche solitarie quando comparite e che anzi prosegua aumentando il ritmo.

Di tutto questo ho parlato con una conoscenza fatta qua alle terme, un austriaco cultore di una nuova disciplina paramedica: questo ridicolo reazionario, tra una bevuta e l'altra intende convincermi della bontà di un certo suo metodo che sostituirebbe la psiche alla morale... Secondo questo signore, l'ostinato atteggiamento del giovane risalirebbe alla coercizione che Voi avreste esercitato nei confronti di Louison bébé, sul seggiolone, incalzandolo con rapide cucchiariate e morbosi incitamenti. Comunque il mio amico viennese si è particolarmente appassionato al caso del «Bebé Bobet», e gradirebbe un resoconto particolareggiato; nel frattempo, mentre Vi porgo i miei saluti, mi permetto di consigliarvi vivamente un attento controllo sulle amicizie di Louison.

Votre Jiga Melik



e il celebre caso del «Bebé Bobet»

Praga 2 Horgosh¹ 1918
Caro Sigismonde,

finalmente a Praga!! Da quando ci siamo salutati a Evian non ho avuto un attimo di respiro (ho viaggiato in continuazione) e solo adesso trovo il modo di scrivervi a proposito del caso «Bebé Bobet» che a tal segno ci aveva appassionato da farci oltrepassare i limiti della decenza. A questo proposito oltre alle mie più sentite scuse per la colpa di panna che Vi lanciai sul volto da Gaston, Vi invio la somma di 25 Fr. svizzeri per il pagamento della lavanderia. D'altronde, dal buon tiratore che sono, Vi avrei certamente centrato là dove era mia intenzione: solo il Vostro brusco spostamento fece sì che invece cogliessi il gilet!

Devo comunque precisare a mia parziale giustificazione per lo spiacevole episodio, che l'epiteto «pederasta!» con cui mi apostrofaste pubblicamente non poteva restare impunito: non avrei mai sopportato di diventare la favola della combriccola di Gaston...

Con questo chiarimento ritengo esaurita la sgradevole questione: amici come prima!! Ma torniamo al «Bebé Bobet». Devo ammettere che le Vostre intuizioni erano fondate; la signora Bobet, che incontrai a Parigi due set-

timane orsono, mi ha raccontato che quando Louison era piccolo, oltre a porre una certa foga nell'imboccarlo, essa era solita accompagnare le cucchiariate con discutibili incitamenti, come: «forza ciccio, fa' in fretta, che mamma è contenta!!». Come si dice da noi a Praga con una efficace espressione popolare: «Szibur!! Gorjan horgosh! Horgosh

gorjan!!» Io rimango convinto di quanto mi diceva sempre il caporal maggiore Evtusenko quando mi lagnavo della costante assenza di donne, e cioè che una bella corsa in bicicletta fa passare le caldane!! Così ho consigliato la Signora Bobet di iscrivere il

per altro promettente Louison al prossimo giro della Borgogna!!

Jiga Melik

¹ Horgosh: espressione del calendario dada-ceco che indica la parte dell'anno compresa tra luglio ed aprile.

Lo scherzo della settimana

Avete un vicino rompiscogliani, un falso amico che vi ha soffiato la donna, un caporeparto un po' carogna? Ecco un piccolo scherzetto che vi tirerà su il morale e vi terrà allegri per tutta la settimana. Per prima cosa scoprite dove il vostro nemico parcheggia la macchina la sera, poi la notte svitategli le targhe, e sostituitele con due targhe false scritte a mano, magari con tre numeri in più del normale in modo che anche i carabinieri capiscano che sono false. A questo punto accendete pure la radio, sedetevi in poltrona e aspettate pazientemente. Se siete sfortunati la vostra vittima si farà almeno quindici giorni di galera per «accertamenti», ma se la fortuna vi aiuta un poco, il vostro nemico si ritroverà l'auto sforacchiata a colpi di mitra, mentre voi vi sarete tolti di torno una faccia antipatica.

BORSA: IMPENNATA DEL BANCO DI S. ALDO (+ 10%)

TITOLI	QUOTAZIONI	VARIAZIONI
PACCHETTI DC	55.690	+ 2.659
INDUSTRIE CORRENTI DI BASE	1.811	+ 47
FORZE NUOVE GAS	2.322	+ 12
CEMENTO DI DIO	4.750	+ 125
BARACCHE FRIULI	22	—
COMUNIONE & ASSICURAZIONE	15	—
BANCO S. ALDO	85.123	+ 8.098
EUROCOMUNISMO	3.190	- 6.850
TERME ROSSE	625	—
LA RINASCITA	12	—
LA RINASCITA PRIV.	22.700	+ 1.500
FIGLI DELL'OFFICINA	8	- 1
ALL'OPRE-CHINI ZUCCHERI	1.300	+ 10
ROSSI & ESPERTI	7.680	- 20
SVILUPPO RAGIONATO MERIDIONALE	(n.q.)	—
NENNEDISON	5	—
SARAGAT '84	(n.q.)	—
DISCREDITO FONDIARIO	9.300	+ 600
EDERIDANIA	120	+ 119
EDILIZIA SIGNORILE	6.000	+ 500
CASCAMI D.P.	(n.q.)	—

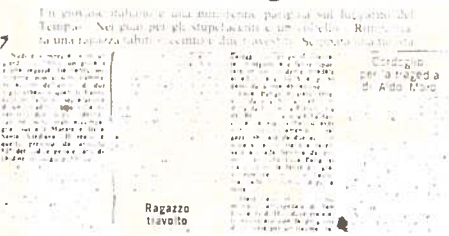
IL PICCOLO MASTURBATORE



(DA CHARLI-HEBDO)

La voce dei lettori

Nudi e impegnati nel giardino non vedono i due vigili: arrestati



Firenze 15 maggio '78

Gentile Direttore,

vorrei segnalare un episodio come tanti, accaduto a Firenze alcuni giorni fa, ma degno di menzione e di attenzione da parte del suo giornale.

Due giovani che di prima mattina facevano l'amore in un giardino in periferia sulle rive dell'Arno sono stati arrestati per atti di libidine in luogo pubblico. Fin qui un episodio che in altri casi ha avuto anche epiloghi più tragici (ricordiamo i due gio-

vani che in Romagna mentre facevano l'amore furono uccisi da carabinieri che li avevano scambiati per malfattori). Il divertimento nasce (dimenticando il carcere dei due giovani) leggendo il quotidiano «La Nazione» che, elogiando tra le righe l'azione e il bigottismo criminale dei due vigili, titola su 4 colonne «Nudi e impegnati nel giardino non vedono i due vigili: arrestati». La curiosità del lettore nasce da quel «impegnati» senza virgolette e si scopre che è un nuovo metodo per frasteggiare l'atto sessuale compiuto con libido.

Il bambino del mio vicino di casa mi aveva chiesto di spiegargli il significato dell'impegno smodato dei due giovani, tale da portarli in galera. L'ho fatto! Putiferio! Il giorno successivo è venuto a chiedermi come face-

va Andreotti da solo ad impegnarsi con tutto il PCI. Ha voluto sapere come ha fatto Fanfani a impegnarsi con tutto il Senato e se, di conseguenza, il pittore aretino è omosessuale o si era impegnato solo con le senatrici, e in questo caso come aveva fatto a reggere con la Adriana Seroni. Infine è caduto in una profonda crisi quando chiedendo a sua madre perché il babbo non lo faceva entrare nel suo studio, si è sentito rispondere «il babbo è impegnato con il ragionier Billi...».

Mi rivolgo al Giornale da Lei diretto, per l'impegno (ops!) che mostra, per chiedere se è il caso di interpellare Umberto Eco e se potete farlo per me. Grazie e saluti

Vincenzo Donvito, c/c Caffè Voltaire via Pandolfini 28r Firenze tel. 217185

Avviso

Da oggi siamo diventati settimanale! Il sogno di decine di generazioni di militanti della satira, della pazzia, dello scherno, dell'idiozia, si avvera. Il primo settimanale di satira politica e frattaglie varie. Vendiamo molte copie più di 25.000 a numero, a noi bastano, siamo una cooperativa, l'unica non affiliata a leghe, partiti, e indemoniati vari. In generale non restituiamo né i disegni né i manoscritti abbiamo una redazione provvisoria, poche matite e quasi più nulla da fumare, ma tra poco saremo quotati in borsa. I regali sono graditi, tutto ciò che manderete sarà usato a nostro unico beneficio, forse faremo gli abbonamenti, di sicuro cercheremo di lavorare il meno possibile e guadagnare il massimo. Per oggi basta.

La redazione

MARLOWE PERCHÉ SONO VEGETARIANO

«La cucina migliore è quella piemontese...» Nel dormiveglia gomito a gomito con quei sette spiantati di viaggiatori di seconda, assieme alla cena appena seppellita, mi tornò su quella vecchia sentenza di Nietzsche... Certo, se la cattiva digestione rende arido il filosofo, può mettere KO anche il migliore dei detective... Per fortuna la toilette era libera: vomitai quanto avevo in corpo, ma Dio sa se avrei fatto piazza pulita anche del resto... Tutta colpa di quella vecchia strega. Ma andiamo con ordine... Sul monte Titano, giorno e notte, tira un vento del diavolo... gli abitanti, loro, si arrangiano coi cappellini a visiera e i mantelli a ruota, alzati fin sopra i capelli... Io lì, colla giacchettina estiva del centro-sud, ho l'aria del torpedonista della domenica... Ma, con niente affari: francobolli e medagliette, se le tengano... sono qui per servizio...

La repubblica di S. Marino è una cosetta, una specie di ninolo... anche al servizio segreto hanno il loro orto con le galline... Mi offrono l'uovo fresco, prima di raccontarvi tutto, roba da rabbrivire... Loro li hanno i capitani del popolo, presidenti della repubblica in coppia; ora succede che una volta ogni sette anni... «... Come da voi in Italia, stessa roba — mi dice il capo, tra un sangiovese e l'altro — qui sembra tutto tranquillo, ma sono balle per i turisti...». Insomma, al quinto litro, vengo a sapere che da loro è tradizione che dura da cent'anni: ne rapiscono uno dei due, a data fis-



sa... E questo è il periodo giusto...

«Beati voi che in Italia avete il vostro re...»: l'affittacamere è una vecchia signora un po' suonata; il suo è una specie di castello... «Che vergogna qui con questa repubblica... tutti mazziniani senzadio...».

A tavola, sono ore che racconta la stessa storia: il bisnonno piemontese, generale dei bersaglieri... 20 settembre del 1979. l'esercito italiano che conquista Roma, e lui che dà l'assalto a S. Marino... Finisce che lo intrappolano da un tabaccaio... Da allora lui, i figli, e i figli dei figli, tutti prigionieri... E lei sarebbe l'ultima della dinastia... Vecchia pazza, per fortuna quel brasato al barolo... ce n'è in abbondanza, con questa fame da lupo... Ma il capitano reggente?... veniva tra un minuto, e sono passate le ore... con tutte queste chiacchiere, chi ricordava più di stare in servizio... «Ah, quello... non si preoccupi, l'avranno già rapito... farabutto d'un mazziniano...». Comincia a darmi sui nervi... Per for-

tuna si congeda, e se ne va a dormire...

Avesse lasciato almeno un gocetto... e questo capitano che non si fa vivo... fuori, con quel vento maledetto... meglio farsi una bella bevuta...

La cantina della padrona è fornitissima: un salone immenso, pieno zeppo di bottiglie... una più, una meno... Che strani frigoriferi!... l'ingorda si è preparata le provviste per l'inverno!... ci può scappare una bella salsiccia... Altro che salsicce: li salta fuori tutta la storia della Repubblica... I Capitani Reggenti degli ultimi 50 anni, allineati sottozero, come al museo delle cere!... vuoi vedere che... sì, c'è anche lui, l'ultimo arrivato, con qualche bistecca di meno!...

La contessa Dracula che se l'affetta... e io lì a divorare, boccone dopo boccone... Sono fuggito, così come mi trovavo, giacchetta sportiva e qualche capello bianco in più... Ora basta! non più parole: lasciatemi solo con la mia spremuta di carote.

Marlowe

LE COPERTINE CHE IL NOSTRO DIRETTORE HA CENSURATO.

